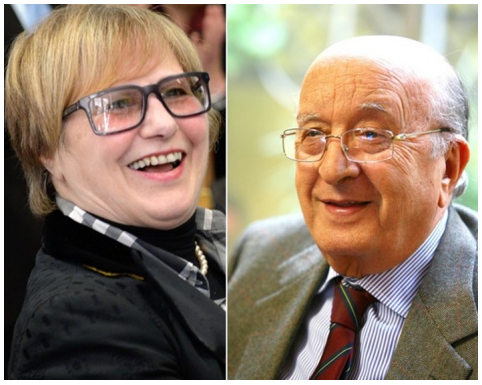


AVELLINO – Duecento milioni di euro! Uanema do' priatorio. Per fortuna dell'Irpinia non siamo al cospetto del vecchio assopito, personaggio cult di "Così parlò Bellavista. Ciriaco de Mita tutto è tranne che assopito e dimostra molti anni in meno di quelli che ha, sia mentalmente che fisicamente. Quasi 400 miliardi delle vecchie lire è la dote che ha portato a Nusco il presidente Vincenzo De Luca per onorare il contratto stipulato, nottetempo, alla vigilia delle ultime elezioni regionali campane in quel di Marano.

Servizi socio-sanitari, scuola, trasporti, forestazione sono gli assi lungo i quali si svilupperà il Progetto Pilota dell'Alta Irpinia. Mentre il Partito democratico si dilania tra il peggior correntismo e tentativi di scalate ostili da parte di pseudo deputati eletti in Scelta civica e sottosegretari falliti a Benevento ed in cerca di accoliti e di facile consenso nella provincia di Avellino, l'ex segretario della Democrazia cristiana dalla ridotta nuscana dimostra di contare ancora e di saper fare incetta di finanziamenti.

Per realizzare cosa? In verità il progetto appare ancora vago e di difficile comprensione e gestione. Vi sarà un'unica stazione appaltante? Gli altri sindaci dell'Irpinia d'Oriente, molti del Pd, continueranno ad accontentarsi del ruolo di comparse? La pulzella di Sant'Angelo dei Lombardi, con velleità di candidatura alle prossime Politiche, disturberà il manovratore sempre più in feeling con la Rosetta di Lioni, tanto da stipulare la Santa alleanza detta "cirietta". Patetico è apparso l'ex sceriffo di Salerno, una pallida immagine del demagogo muscolare superbamente interpretato da Crozza, che al cospetto del leader irpino è apparso un agnellino.

Non si sa se tutti i fondi verranno mai erogati e spesi, né se potranno mai creare condizioni reali di sviluppo. Quel che si sa è che la immaginifica manifestazione di potenza è stata rappresentata. A Nusco si è girato un riuscito spot elettorale. Con quale forza e con quale coalizione politica si schiererà De Mita questo non ancora è dato sapere. Centrodestra, centrosinistra? Ai posteri l'ardua sentenza.

Per ora il vecchio leone democristiano sta dove stanno i soldi ed il potere, con la Regione Campania. In ossequioso silenzio il gruppo dirigente, ammesso che ci sia, del Partito democratico. Alcuni orfani di una guida, palesemente, sono funzionali ai desiderata del grande capo, altri, seppur in dissenso, non appaiono in grado di contrastarne la indiscussa leadership dell'Alta Irpinia. Nel vuoto del Pd De Mita alimenta la sua immagine ed il suo sistema di potere oramai ridotto ad un pezzo del territorio provinciale. Un bel bagno di umiltà e di sano realismo per chi 30 anni fa fu protagonista assoluto della politica italiana.